

Sanità
Per la Usl 5400 assunzioni

Parte dei vuoti d'organico delle strutture sanitarie di Roma e del Lazio saranno colmati. Ieri, infatti, la giunta regionale ha approvato due provvedimenti che autorizzano le Usl a bandire concorsi per l'assunzione di nuovo personale. Si tratta, in totale, di 5000 assunzioni, tra medici e paramedici, che in parte andranno a coprire «buchi» di organico preesistenti, e in parte serviranno ad alcuni nuovi servizi sanitari la cui istituzione era stata decisa in precedenza (specie dialisi, psichiatria e aiuto ai tossicodipendenti).

Altre 400 assunzioni, sempre tra medici e paramedici, sono state autorizzate dalla giunta quale primo contingente del personale necessario per l'attuazione del piano pronto soccorso per la città di Roma. Buona parte di queste assunzioni, in realtà, sarebbe dovuta essere effettuata l'anno scorso, cosa non avvenuta per tutta una serie di lentezze burocratiche che hanno caratterizzato l'operato della giunta di pentapartito. Quindi, oltre alle assunzioni non fatte l'anno scorso, i provvedimenti adottati dalla giunta tengono conto anche delle esigenze previste per quest'anno (compresi tutti quei posti che si libereranno nel corso dell'anno per dimissioni o pensionamento). Si spera, adesso, che le Usl diano velocemente il via ai corsi.

Cercano un estetista senza scrupoli
Due anni fa fece subire la stessa fine anche a «Valentina», 25 anni stroncata da un infarto dopo la «cura»

Ucciso per quattro milioni



Gianluca Piccolo, il transessuale morto per una dose troppo alta di silicone

Lo accusano di avere causato la morte di Gianluca Piccolo, 21 anni, il transessuale morto il 25 maggio scorso all'ospedale S. Filippo Neri. Cristy Dos Santos, 42 anni, brasiliano, è l'estetista che gli iniettò due litri di silicone nei fianchi per renderli più femminili. Da quando la polizia lo cerca ha venduto il suo lussuoso negozio di Parigi ed è sparito dalla circolazione.

CARLA CHELO

È morto 48 ore dopo essersi fatto iniettare due litri di silicone per «addolcirlo» i fianchi. Gianluca Piccolo, 21 anni, è il secondo transessuale che perde la vita in questo modo. Nell'85 la stessa sorte toccò a Piermaria De Marcus 24 anni. In tutti e due i casi ad iniettare il silicone sarebbe stato Cristy Dos Santos per l'anagrafe, 42 anni, brasiliano trapiantato a Parigi. Dopo due settimane d'indagine la polizia lo ha denunciato per avere causato la morte di Gianluca Piccolo, ma il suo nome circolava da tempo. Era stato pubblicato da tutti i giornali nel luglio dell'85 quando perse la vita

Piermaria Marcuse lo aveva nuovamente accusato Gianluca Piccolo, morto il 25 maggio scorso quando lo ricoverarono in ospedale prima di perdere conoscenza. «Cristy è un personaggio conoscitissimo tra i transessuali italiani. Di solito abita a Parigi dove ha un negozio d'estetica in Rue S. Jean. Ad intervalli regolari arriva in Italia con la sua valigetta piena di flaconi di silicone a «perfezionare» i fianchi, seno, polpacci e zigomi alle transessuali di tutta Italia. Nel nostro paese ha tre abitazioni, a Roma a Bologna e a Milano. Naturalmente opera di nascosto e senza rispettare le più elementari norme di igiene e sicurezza. Per iniettare un litro di silicone chiede circa due milioni. Se ci sono complicazioni, come nel caso di Gianluca Piccolo e Piermaria Marcus naturalmente non vuol saperne. Da quando la polizia ha cominciato a cercarlo l'uomo ha fatto perdere le sue tracce. Ha venduto il suo elegante negozio parigino ed è sparito dalla circolazione. Il Pm Azzolini che si occupa della morte di Gianluca Piccolo lo ha accusato di omicidio colposo ed esercizio abusivo di professione sanitaria. Ma oltre a Cristy sono molti in Italia ed all'estero i medici e gli estetisti di pochi scrupoli che si arricchiscono approfittando del desiderio dei transessuali di avere un corpo femminile.

Raccontano alcune transessuali romane che a Firenze abita un medico radiato dall'albo, il dottor Luccioni, che per tre milioni e mezzo costruisce un seno ai transessuali che lo chiedono. Anche lui se per caso

In manette
Contro gli agenti nudo

Prima ha tentato di sfondare la porta della casa dove abita la sua ex-convivente con la figlia di 2 anni, poi, appena arrivati i carabinieri, avvertiti dai vicini, si è calato i pantaloni e col sesso in mano si è scagliato contro di loro. «Volevo riprendermi la mia bambina» ha detto Giulio Colelli, 31 anni, residente in via Natale Del Grande 27, a Trastevere. Per questo ieri mattina è andato in via Francesco Marconi 57, a Primavalle, dove abitano i genitori di Cristiana Marconi, la sua ex-convivente, e sua figlia. Ha bussato ma non volevano aprirgli, così ha tentato di buttare giù la porta a spallate. «Aiuto, correte». Alcuni inquilini, allarmati dal frastuono, hanno chiamato il 113. Sono accorsi i carabinieri, ma Giulio stava già allontanandosi. Appena ha visto gli agenti si è calato i calzoni della tuta da lavoro ed agitando il pene si è avventato contro di loro. Subito, Giulio Colelli, pregiudicato, è stato arrestato per oltraggio, resistenza a pubblico ufficiale e atti osceni in luogo pubblico. «È solo l'ultima bravata di quell'uomo», ha detto Cristiana, «che si trovava in compagnia dei genitori, altre volte ha tentato di portarsi via la bambina, ma io non volevo dargliela perché è sempre stato un violento e mi ha anche picchiata».

Arrestato
In valigia 4 chili di eroina

In due valigie, incastrate tra gli altri bagagli stiva del Boeing, erano nascosti 4 chili e 250 grammi di eroina del tipo brow sugar. Il proprietario era ancora a bordo dell'aereo ed è stato arrestato dai finanzieri in servizio all'aeroporto «Leonardo da Vinci» a Fiumicino. Si tratta di un iraniano naturalizzato americano, Parviz Pedersani, 42 anni, residente in Nevada. L'uomo era partito da Istanbul, era diretto a Madrid in Spagna. L'aereo era fermo sulla pista di Fiumicino perché nel tragitto era previsto uno scalo tecnico nell'aerostazione di Roma.

Durante i normali controlli nella stiva del Boeing, i finanzieri sono stati richiamati da particolare forma dei due bagagli. Dall'esterno sembravano valigie con doppio fondo inserito posteriormente. Le hanno aperte ed era vero: dentro c'era un sottofondo, in ognuna delle valigie; e lì divisa in pacchetti c'era la droga che arrivava da Madrid, per rifornire il mercato nella capitale spagnola. Una sorpresa per gli stessi militari della Guardia di Finanza.

Parviz Pedersani, proprietario del «prezioso» bagaglio è stato fatto scendere dall'aereo e accusato di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti.

Fiumicino
Si rovescia la barca salvi in 3

Solo per un caso non si è trasformata in tragedia la gita in motoscafo organizzata ieri mattina da tre romani, una coppia di coniugi e il fratello di lei. La barca si è rovesciata poco fuori del porto di Fiumara Grande ed i tre sono rimasti a lungo in balia delle onde prima di essere salvati dai mezzi della capitaneria di porto. I tre, Francesco Mazza, 29 anni, sua moglie Fabiola, 33 anni, ed il fratello di lei, Mauro Moretti, 24 anni, erano usciti in mare intorno alle 13 per una gita in motoscafo. Poco fuori del porto, un'ondata ha rovesciato il mezzo, e i tre sono finiti in acqua. La corrente portava a largo, e la donna, incinta, non ha avuto la forza di nuotare verso riva. Mentre il marito rimaneva con lei, aggrappato alla barca rovesciata, Mauro Moretti si è avviato faticosamente a nuoto verso la costa. È riuscito a toccare terra, ed ha chiesto soccorso. I due coniugi sono stati salvati da una vedetta della capitaneria di porto. Il giorno prima era andato peggio ad un ragazzo, Mario Bonamico, che non è più risalito a galla dopo che la barca su cui era passeggero si era rovesciata nello stesso punto. Il mare non ha ancora restituito il corpo.

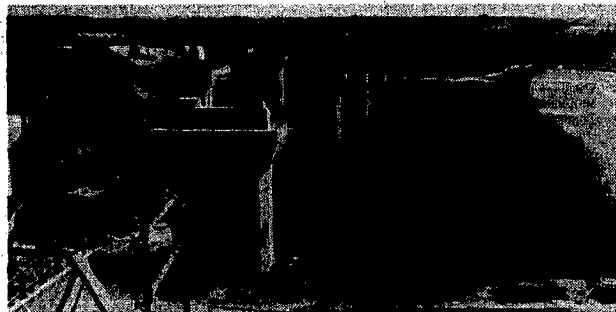
Pronto in un anno il collegamento Fiano-San Cesareo, tra l'A-1 e l'A-2
Sul Gra 20mila auto in meno con la «bretella» antitraffico

Sarà terminata nell'estate '88 la «bretella» tra Fiano e San Cesareo, che collegherà l'autostrada A-1 Roma-Milano con l'A-2 Roma-Napoli. Così il nuovo collegamento autostradale, progettato dalla Società autostrade, oltre a snellire il traffico, farà risparmiare tempo e benzina. Una particolare attenzione è stata riservata alla valutazione della sicurezza e dell'impatto ambientale.

STEFANO POLACCHI

Roma sarà più vicina a Napoli, di 14 chilometri. Dovrebbe infatti essere terminata entro un anno la «bretella» autostradale che, collegando l'A-1 Roma-Milano con l'A-2 Roma-Napoli, accorcerà le distanze tra Nord e Sud snellendo sensibilmente il traffico automobilistico sul grande raccordo anulare. Gli automobilisti che oggi sono costretti ad uscire dall'A-1 per poter proseguire sull'A-2, intralciando ulteriormente la viabilità già congestionata su quel tratto di raccordo, potranno direttamente percorrere l'intero tratto autostradale Milano-Napoli. «Entro la fine dell'87 potremo aprire alle auto il primo tratto della bretella, Fiano Romano e Lunghessa, collegando direttamente l'A-1 con l'A-2

Roma l'Aquila». L'hanno annunciato, il presidente della società autostrade Mario Schiavone e l'amministratore delegato Gianni Pasquarelli, in una conferenza stampa. L'intera bretella Fiano-San Cesareo sottrarrà al tratto di raccordo interessato circa 20.000 veicoli al giorno di cui più di un terzo trasporto merci, in transito tra i due tronconi autostradali. Così la «bretella» farà risparmiare complessivamente 15 milioni di litri di carburante e 4 milioni di ore nei tempi di percorrenza. L'opera, per cui sono stati previsti costi che si aggirano sui 600 miliardi, è stata progettata a sei corsie e per una velocità di 140 chilometri orari. Sarà questa una delle prime infrastrutture realizzate per risolvere il



I lavori per la «bretella» Fiano-S. Cesareo

problema degli «assi di penetrazione urbana» dell'autostrada del Sole nei quartieri orientali della Città, in rapporto al sistema direzionale orientale. «I progettisti hanno avuto un'attenzione particolare ai problemi della sicurezza e della valutazione d'impatto ambientale della «bretella» hanno detto i dirigenti della società. I guardrail, del tipo «New Jersey», saranno «a prova di camion». Potranno infatti sopportare l'urto vio-

lento di automezzi più pesanti di 30 tonnellate, mantenendola il carreggiata ed evitando lo scavalcamento. Al centro, la barriera di sicurezza in calcestruzzo, alta un metro verrà semplicemente poggiata sulla strada. L'interno di questa doppia barriera sarà riempito di terra che, oltre ad ospitare piante e fiori servirà ad attutire l'impatto in caso di scontro. Il progetto della bretella prevede 22 ponti e viadotti ed una galleria «artificiale», pensata

per non danneggiare una macchia boschiva di particolare valore naturalistico. «Si tratta di un'opera di particolare rilevanza nell'ambito dell'impegno della società ad affrontare il difficile rapporto tra sistema autostradale e rete stradale urbana - ha detto Gianni Pasquarelli - che assolve all'impegno ribadito anche lo scorso marzo in occasione della terza conferenza cittadina sul traffico». Speriamo che i tempi vengano rispettati.

Aeroporto
«Al fuoco» ma è un errore

«Torre di controllo, chiedo l'atterraggio d'emergenza, c'è un incendio nella stiva». Il pilota del volo Alitalia AZ delle ore 9.22, Roma-Parigi, appena decollato dall'aeroporto di Fiumicino, ha visto la spia rossa accendersi sul quadro di controllo. Ma solo dopo un'ora si è scoperto che si trattava di un falso allarme. «Atterraggio concesso». Così dalla torre di controllo è scattata l'emergenza. Sono state subito smontate le piste. I vigili del fuoco sono accorsi, con le autopompe e le ambulanze. Appena l'aereo è atterrato, sono stati fatti scendere i passeggeri, e tutte le squadre speciali antincendio hanno preso d'assalto l'aereo, col timore che scoppiasse da un momento all'altro. Paura e scompiglio hanno paralizzato per un'ora l'aeroporto. Ma del fuoco nella stiva non si è trovata traccia. Nel giro di qualche minuto la scoperta: non c'era nessun incendio. Un falso contatto aveva acceso la spia rossa e messo in allarme il pilota. Così solo verso le 10.30 i viaggiatori sono risaliti a bordo del volo AZ che è decollato immediatamente per Parigi.

Signorello vuole pulire il mare ma non dice come

La schiuma inquinante dei detersivi che sta avvelenando il mare tra la foce del Tevere e Ostia preoccupa un po' tutti, amministratori pubblici e operatori turistici. Sabato scorso la situazione ha superato i livelli di guardia ed i cartelli di divieto di balneazione sono riapparsi sul litorale. Per la seconda volta dall'inizio della stagione, Ed al Campidoglio, in fretta e furia, Signorello è stato costretto a convocare una riunione urgente sullo stato di salute di Ostia. Al summit hanno partecipato oltre al sindaco, gli assessori De Bartolo alla Sanità, Giubilo ai Lavori pubblici e Bernardo agli Affari generali, i rappresentanti della 13 circoscrizione, i dirigenti del laboratorio igiene e profilassi della Usl RM10, dell'Acqa e dell'Amnu.

Dopo un'altra stagione balneare andata in fumo, per i ritardi, l'immobilismo della giunta comunale, il sindaco si è chiesto: cosa provoca l'inquinamento? I tecnici del Lip hanno accertato la presenza eccessiva nelle acque del mare di «tensioattivi», le sostanze inquinanti dei detersivi. Sul pelo dell'acqua durante la scorsa settimana si è formata una patina schiumosa, simile all'acqua saponata degli scarichi delle lavatrici, dopo un la-

vaggio. Questo si aggiunge al problema dei rifiuti fecali e a quello dell'ossigeno disciolto, presente in quantità anormale. Un elemento che non rappresenta di per sé stesso un inquinante, ma un «campanello d'allarme» ambientale molto preoccupante.

Da anni il Pci del litorale denuncia come causa dei problemi crescenti per il litorale romano il gran numero di scarichi, per lo più abusivi, che confluiscano nei due canali principali di Ostia, quello dei Pescatori e Palocco, che si sgorghano nel mare. Intanto sono bloccati da oltre un anno i lavori di risanamento igienico sanitario delle borgate dell'entroterra, iniziati con la giunta di sinistra ed interrotti dal pentapartito in Campidoglio. Da oltre tre anni sono anche fermi i lavori per il completamento dei depuratori di Ostia. Si potrà tornare a fare il bagno sul litorale romano? Se lo chiedono preoccupati, per i danni economici che stanno subendo, gli albergatori e gli operatori economici del litorale. Il sindaco ha promesso di sì. Ma quando? Signorello non ha aggiunto altro, né modalità, né i tempi dell'intervento per individuare ed eliminare le cause dell'inquinamento.

Università
Oggi sciopera per 24 ore il personale non docente

Da stamattina, e per una giornata intera, il personale non docente delle università di Roma è in sciopero. L'astensione dal lavoro è stata indetta dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Cisauni, proprio in coincidenza dell'incontro con il governo per il rinnovo del contratto. Da stamane, dunque, gli sportelli degli atenei rimarranno chiusi, nei laboratori i macchinari si fermeranno, nelle biblioteche non sarà possibile consultare i libri. A scendere in sciopero infatti è il personale amministrativo, tecnico, contabile, ausiliario, bibliotecario e paramedico. Tutto questo perché come denunciavano i sindacati, in una nota, c'è «un'intollerabile ritardo nella definizione del contratto scaduto due anni fa», e per il quale si chiede che vengano recepiti i punti qualificanti della piattaforma nel rispetto delle specificità del comparto». Lo sciopero inizierà con una manifestazione in piazza della Minerva, alle ore 9.

«Aeroplano» gioco milionario

Imperversa nella Roma-bene, facendo proseliti tra giovani professionisti, dirigenti, artisti, intellettuali. Versione per yuppie dell'antica «catena di Sant'Antonio», l'«aeroplano» vive in questi giorni i suoi fasti. Salire su un aereo costa un milione. Quando l'aereo è a pieno carico, il pilota scende e incassa otto milioni (al netto, sette) e può magari salire su un altro velivolo. I copiloti diventano a loro volta piloti, e incassano, gli otto passeggeri diventano membri d'equipaggio (poi saranno copiloti e piloti) e così via. Ma c'è chi pensa che dietro vi sia il riciclaggio di denaro sporco.

GIULIANO CAPECELATRO

gioco non sia altro che un comodo paravento per riciclare denaro sporco, frutto di sequestri e rapine.

Chi vuole salire su un aereo deve pagare un biglietto di un milione di lire. A pieno carico, l'aereo risulterà composto da un pilota, due copiloti, quattro membri d'equipaggio, otto passeggeri. Il pilota si becca i soldi che gli otto passeggeri hanno tirato fuori per il biglietto. Intascati gli otto milioni (sette al netto), scende dall'aereo, magari per salire subito dopo su un altro.

A questo punto, l'aereo si sdoppia. I due copiloti diventano ciascuno pilota di un aereo, i quattro membri d'equipaggio diventano copiloti dei

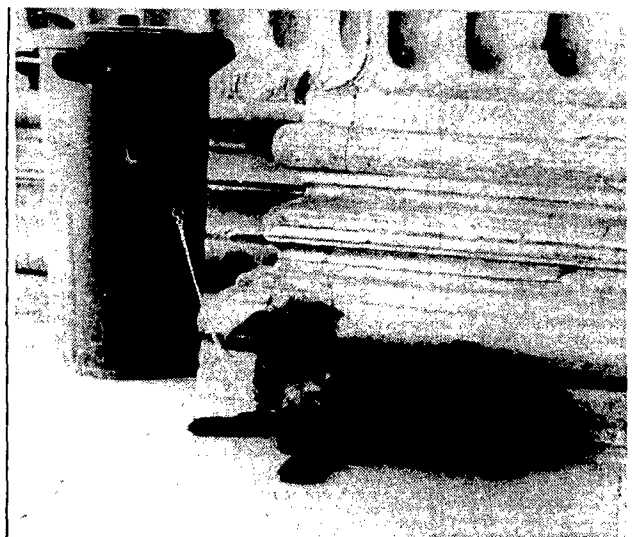
due aerei, gli otto passeggeri diventano membri d'equipaggio (quattro per ogni volo). Perché gli aerei continuano a volare occorre, ovviamente, che arrivino sempre nuovi passeggeri. E, infatti, la condizione fondamentale è che ogni passeggero ne recluti a sua volta altri due. I proseliti non mancano. Tiziana F. è entusiasta del gioco: «È divertente, li fa incontrare persone interessanti. Ieri sera, per esempio, ho ritrovato alcuni amici, pittori e scrittori, che non vedevo da tempo. Ed il gioco ha preso piede anche in Germania e in America, dove nessuno ha sollevato obiezioni di alcun tipo».

Non è la sola ad appassionarsi all'«aeroplano». Di proseliti il gioco ne sta facendo parecchi. «Quando mi hanno chiesto se volevo rischiare un milione, ho risposto picche», spiega Tania N., pubblicista di discreta fama ed aspirante passeggera su un aereo che dovrebbe decollare a momenti dai tetti di Trastevere. «Non per scrupoli morali, ma non l'avevo. Quando mi hanno spiegato che il milione poteva essere suddiviso anche tra più persone (e, di conseguenza, sarà divisa anche la vincita), allora mi sono messa con entusiasmo in lista d'attesa, dopo aver trovato altre quattro persone amiche disposte a mettermi duecentomi-

la lire a testa».

Ma se fosse vera la storia del riciclaggio del denaro sporco? «Non ci credo affatto», ribatte seccamente Tania. «Conosco le persone che partecipano: sono tutti professionisti stimati, che lavorano in un grande ente italiano. È semplicemente assurdo pensare che qualcuno di loro vada in giro con denaro sporco. Quanto ad altre perplessità morali, forse il gioco in Borsa è molto diverso da questo? Anzi, in questo gioco siamo tutti ad armi pari, mentre in Borsa spesso il piccolo risparmiatore non fa che portare acqua a mulini altrui».

L'ipotesi del riciclaggio di delaro sporco non trova, al momento, gran credito neanche in questura. Ma qualcuno, evidentemente, ha più di un dubbio sulla liceità dell'«aeroplano». E, infatti, la direzione del grande ente italiano e i vertici di un importante organismo internazionale hanno diramato una circolare per chiedere ai propri dipendenti di non salire su quegli aerei.



Vita da cani: tanti «bidoni» ma anche un po' di fresco

Sta aspettando paziente e fedele, come si conviene ad un cane. Non si innervosisce neanche per il doppio bidone che ha avuto in sorte: quello a cui è stato legato, e l'altro che gli ha dato il suo padrone. Perché pare proprio che se è stato fortunato ad arrivare fino in centro in macchina, una volta sceso diventa un impecioso per le comere. Poco male, dice la sua aria tranquilla, invece che il calpestio della gente meglio l'ombra delle colonne del Pantheon.